



La radica di erica arborea, venne scoperta da alcuni artigiani Francesi che, nel secolo scorso, incuriositi dal ritrovamento di questa protuberanza simile al legno, decisero di tentare la sua lavorazione. Si tratta di una sorta di massa legnosa chiamata '**ciocco**' che cresce nella parte dell'erica subito sottostante il terreno, la sua lavorazione rese subito nota la sua compattezza e la particolare resistenza al fuoco, riconoscendo il suo grandissimo potenziale, si iniziò dunque ad utilizzarlo per la costruzione di oggetti, per poi specializzarsi in particolar modo sulla pipa. Il ciocco di radica presenta inoltre delle caratteristiche estetiche rilevanti, di particolare bellezza sono le sue venature, i disegni naturali, gli occhi di pernice, insomma, ogni pezzo di radica ha una propria peculiarità, avendo tale materiale delle caratteristiche uniche. Grazie a tutte le sue doti, la radica viene considerata un materiale di alto pregio, di eccellente qualità e di grande fascino.



il ciocco (la radice dell'erica arborea) viene tagliato da artigiani esperti, i blocchetti di radica vengono poi tenuti a bagno in acqua piovana, dopo 15 giorni vengono bolliti per c.ca 15/20 ore. La stagionatura dura minimo 3 anni, in sacchi di juta riposti su scaffali, in locali privi di umidità



il ciocco viene lucidato per evidenziare la fiammatura, che deve sempre essere in armonia con la forma della pipa. La pipa viene disegnata direttamente sul ciocco, vengono disegnate le linee del fornello, fori collegamento con il bocchino, tutte le dimensioni vengono verificate con autocad 3D.



con il trapano a colonna viene realizzato il foro iniziale "fornello" diam. 17 o diam. 20, viene eseguito il foro collegamento bocchino/fornello, che può essere da 3 mm. oppure da 4 mm. Viene eseguito il foro perno bocchino che può essere diam. 8 oppure diam. 9, Il bocchino può essere in EBANITE oppure in METACRILATO



La sgrossatura della sagoma avviene con sega a nastro, si procede poi con raspe e tele smeriglio grana 80-100



Il resto della lavorazione viene eseguita totalmente a mano, con utilizzo di lime costruite con tele smeriglio, seguono numerosi passaggi di tele sempre più sottili, viene eseguita la colorazione con tampone e coloranti naturali.



La lucidatura avviene con spazzole costruite con tessuti di cotone morbido, lucidatura con cera carnauba



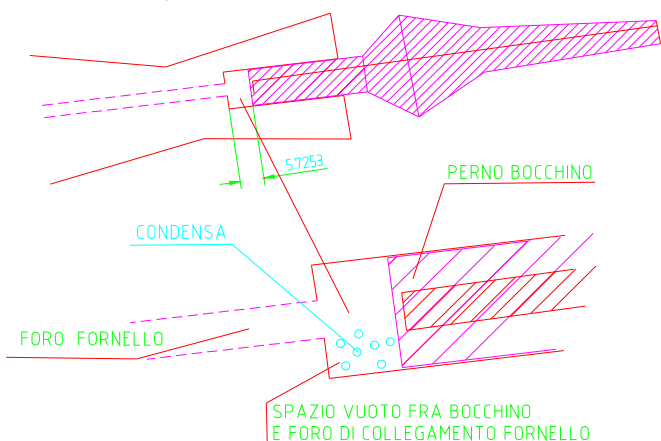
L'ultima operazione è la marchiatura, la qualità della pipa: (3 pipa perfetta, 2 con minimi difetti, 1 stucature evidenti)
201 il nr. Di serie, *Lucio Chiodo* la firma, su alcune dove lo spazio lo permette viene stampigliato **" FATTA a MANO"**

Come Iniziare a Fumare La Pìpa

Prima di iniziare ricordati che il fumo della pipa non si respira. Si assapora il tabacco, bocca, bocca naso.

La Pìpa: Di sicuro con una pipa dritta, anzi almeno 2. **Ma non spendere troppo**, il tabacco di solito è umido, quindi bruciando genera della condensa (acquerugiola) con una pipa Curva è più difficile da gestire. Con le mie pipe l'acquerugiola non arriva in bocca, nel collegamento bocchino/fornello lascio uno spazio, una piccola camera che fa da rompi goccia, vedi disegno allegato.

QUESTA DISTANZA
DEVE ESSERE ALMENO 3 mm.
FA DA ROMPIGOCCIA, LA CONDENZA
DEVE CADERE, NON DEVE PROSEGUIRE FINO
ALLA BOCCA,

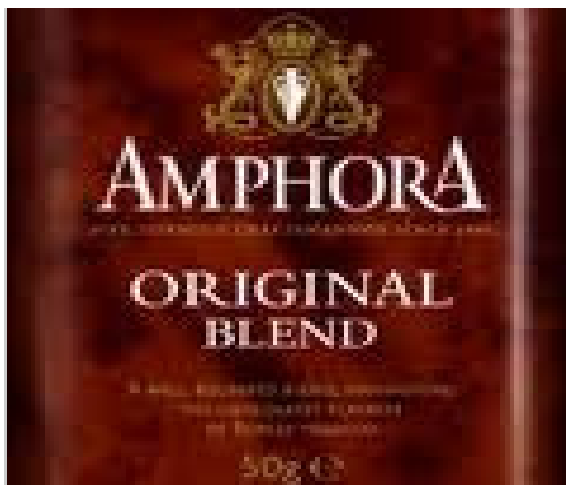


Il Tabacco: non iniziare con un tabacco vanigliato, provoca bruciore alla lingua più degli altri, io consiglio Amphora Original oppure Amphora Full Aroma, all'inizio si noterà un lieve bruciore sulla lingua, ma con un po di pazienza ci si abitua ed il problema scompare, Assolutamente non usare tabacchi da rolla (tabacco da sigarette)

Cosa importante è procurarsi prima di iniziare: un **accendino** a gas per pipa (La fiamma è orizzontale non verticale come i tradizionali) oppure procurati dei **fiammiferi di legno**, (non usare i cerini) quelli che di solito freggi negli alberghi sono di legno e vanno bene.

Cosa ancora importante sono gli **scovolini** per pipa, ne trovi diversi modelli, non prendere quelli troppo morbidi.

Un **Cura pipe molto importante, il pigino indispensabile**, “a questi provvedo io con un tritico comodo e utile” (con la prima pipa fornisco sacchetto e curapìpe)



Se abbiamo provveduto con cura a quanto sopra, possiamo iniziare:

Preparazione del tabacco: se il tabacco è di grana un po' grossa sarà necessario ridurla con i palmi delle mani, prendere una piccola quantità, sfregarla senza esagerare.

La pipa si carica a pizzichi, un primo pizzico di tabacco, va sistemato bene in fondo al fornello senza schiacciare molto, un secondo pizzico sempre utilizzando il pigino ma con pressione leggermente maggiore, continua fino a raggiungere la quantità desiderata, "per i più viziati concedo alla prima accensione della pipa, una passatina di miele nel fornello": bagnare il dito nel miele e strofinarlo sul fondo salendo fino a sopra la metà del fornello, procedere al caricamento. Finita la carica prova ad aspirare, il tiraggio deve essere libero come se la pipa fosse vuota, se ritieni che il tiraggio è scarso, prova a passare lo scovolino dal bocchino fino in fondo al fornello e riprova, (non è necessario smontare il bocchino) se non migliora, svuota la pipa e ricarica, con meno pressione del pigino.

Accensione: passare la fiamma cercando di accendere uniformemente la superficie del tabacco, mentre si accende, imita il pesce, boccate ritmiche e leggere, la prima accensione solleva il tabacco, riposizionalo con il pigino, riaccendi, diminuendo intensità precedente, riduci aspirazione e ritmo.

La Fumata: aspirare adagio con boccate corte e ritmate, se aspiri troppo rischi di bruciare la lingua e la pipa, il fornello non deve scaldarsi troppo soprattutto verso il fondo, mentre fumi comprimila brace usando il pigino, mentre fumi ti consiglio di lasciare la cenere, così il fumo arriverà in bocca meno caldo, dare la giusta compressione al tabacco è molto importante, i tabacchi più secchi vanno più compressi, i tabacchi umidi, invece, non devono essere troppo pressati, durante la fumata se la pipa si spegne riaccendila, fiamma leggera aspirate moderate, durante la fumata controlla il livello del tabacco, se arrivi verso il fondo fai molta attenzione alla temperatura del fornello, se noti che scalda molto fermati altrimenti bruci la pipa, durante la fumata sentirai il gorgoglio della condensa, sulle mie pipe i fori di collegamento fornello e bocchino sono in asse, puoi passare lo scovolino con la pipa accesa ed asciugare la condensa, NON SMONTARE MAI IL BOCCHINO CON LA PIPA CALDA.

Finita la fumata svuotare la pipa utilizzando il cucchiaino del curapipe, non sbattere la pipa sul posacenere o parti dure, se necessario ... ti concedo il palmo della mano, " ma esegui l'operazione con delicatezza " il posacenere da pipa di solito ha un panetto di sughero incollato alla base "; passare lo scovolino fino in fondo, puoi lasciarlo nella sede fino alla prossima fumata, che può avvenire solo quando la pipa è completamente fredda, ragione per cui consiglio "per iniziare bene almeno 2 pipe "

Cose importanti:

Non toccare la pipa con le mani bagnate,
non smontare la pipa quando è calda,
mantieni pulito il fornello e bocchino,
ogni tanto per la pulizia canale di aspirazione bagna lo scovolino con grappa, alcool, whiskey o brandy,
fai attenzione a non bagnare la pipa esternamente rischi di macchiarla.

Buone Lunghe Fumate

Lucio

Tel. 339 499 3889

info@pipechiodo.it

www.pipechiodo.it

